

Interrogazione n. 266

presentata in data 11 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Chiarimenti sul sito Fox Petroli di Pesaro, sull'archiviazione con riserva del procedimento relativo alla rimozione dei serbatoi interrati e sul mutamento del parere del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco in merito al progetto Gnl

a risposta scritta

Il sottoscritto consigliere regionale,

Premesso che

nel territorio comunale di Pesaro, in località Tombaccia, insiste da decenni il deposito costiero Fox Petroli, collocato in un'area urbana prossima ad abitazioni, al fiume Foglia e a infrastrutture sensibili;

il sito è interessato da un progetto di riconversione da deposito di prodotti petroliferi liquidi a impianto di liquefazione, stoccaggio e distribuzione di gas naturale liquefatto – Gnl – con interventi di demolizione, rimozione e riorganizzazione degli impianti esistenti;

secondo la documentazione tecnica prodotta nell'ambito del progetto, l'attuale deposito, realizzato a partire dagli anni Cinquanta, avrebbe dovuto essere parzialmente demolito in varie fasi, con rimozione di serbatoi e razionalizzazione delle strutture esistenti;

nella stessa documentazione si prevede che le operazioni di dismissione dei serbatoi interrati comportino movimenti terra e che, "in via cautelativa", il terreno scavato sia considerato interamente come rifiuto;

la medesima documentazione indica un volume di materiale scavato e movimentato pari a circa 5.494 metri cubi, considerato completamente come rifiuto, e prevede il successivo conferimento o trattamento secondo la normativa vigente;

tali elementi risultano di particolare rilievo, poiché dimostrano che, almeno nella precedente fase progettuale, la stessa impostazione tecnica del proponente contemplava la dismissione dei serbatoi interrati e la gestione cautelativa del terreno rimosso come rifiuto;

Considerato che

da notizie apparse sulla stampa locale in data 8 maggio 2026 risulta che il Comune di Pesaro avrebbe archiviato, sia pure "con riserva", il procedimento amministrativo avviato a seguito dell'ipotesi formulata da Arpam relativa alla rimozione dei serbatoi interrati, ritenendo allo stato non sussistenti le condizioni per qualificarli come rifiuti;

la stessa stampa riferisce che l'archiviazione sarebbe "con riserva", quindi non definitiva, e che il procedimento potrebbe essere riaperto qualora emergano nuovi elementi istruttori, osservazioni tecniche o criticità da parte degli enti competenti;

tale cambio di orientamento appare meritevole di approfondimento, poiché le condizioni oggettive del sito non risultano mutate: restano la vetustà degli impianti, la lunga storia industriale petrolifera, la prossimità al fiume Foglia, la presenza di falda superficiale e la necessità di verificare in modo completo lo stato del sottosuolo;

ulteriori atti trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avrebbero evidenziato che non risulta mai attivata una procedura di caratterizzazione ambientale del sito ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, con piano di indagini comprensivo di carotaggi, analisi stratigrafiche, verifiche sul sottosuolo profondo e sulla falda in profondità;

le verifiche sinora richiamate sembrano limitate alla falda superficiale, in un contesto idrogeologico nel quale la vicinanza al fiume Foglia può determinare fenomeni di dilavamento e ricambio della

falda, rendendo non sufficiente l'assenza di superamenti in acque superficiali o in campioni superficiali per escludere contaminazioni profonde o pregresse;

il Comitato Pesaro: No Gnl aveva già chiesto ad Arpam l'avvio di indagini ambientali urgenti, comprensive di carotaggi profondi, campionamenti delle acque sotterranee e valutazione integrata dei rischi ambientali e industriali;

Rilevato inoltre che

il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco delle Marche, nell'ambito dell'iter relativo al progetto Gnl, aveva in precedenza espresso un diniego al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità, fondato su criticità tecniche, territoriali e di sicurezza ritenute rilevanti;

tra le criticità segnalate pubblicamente figuravano la collocazione dell'impianto in area a rischio idraulico molto elevato, la vicinanza al fiume Foglia, la possibile liquefazione sismica dei terreni, la presenza di serbatoi storici risalenti agli anni Cinquanta, taluni indicati come privi di adeguata impermeabilizzazione sul fondo, nonché l'incremento del rischio derivante dalla trasformazione del sito in impianto Gnl;

risulta ora, sempre da notizie di stampa, che il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco avrebbe espresso un parere favorevole al progetto, ma "con riserva", dopo integrazioni progettuali presentate dalla società;

tale mutamento di valutazione richiede un chiarimento puntuale, poiché un parere favorevole con riserva non equivale necessariamente al superamento definitivo delle criticità originarie, ma può presupporre la permanenza di condizioni, prescrizioni o verifiche ancora da soddisfare;

le criticità ambientali, sanitarie, urbanistiche, idrogeologiche e di sicurezza non possono ritenersi superate per il solo effetto di integrazioni documentali, se non accompagnate da verifiche tecniche indipendenti, trasparenti e approfondite sullo stato reale del sito, dei serbatoi, del sottosuolo e della falda;

anche da parte di soggetti interni o comunque prossimi alla compagine societaria Fox Petroli sono emerse, nel tempo, richieste di maggiore trasparenza e di approfondimenti ambientali sul sito;

in particolare, secondo quanto riportato dalla stampa locale, xxxxxxxx, già amministratore e marito di xxxxxxxx, socia con una quota rilevante della società, avrebbe dichiarato di avere chiesto analisi ambientali indipendenti sulle condizioni effettive del sito, offrendo anche la disponibilità a sostenerne i costi, ma che tale proposta sarebbe stata respinta;

tale circostanza, ove confermata, assume rilievo pubblico, poiché evidenzia che la richiesta di verifiche ambientali approfondite non proviene esclusivamente dai comitati cittadini, ma sarebbe stata avanzata anche da soggetti con conoscenza diretta delle dinamiche societarie e del sito industriale;

appare quindi ancora più necessario comprendere per quali ragioni, a fronte di una storia industriale ultradecennale, della presenza di serbatoi interrati vetusti, della prossimità al fiume Foglia e della possibile interferenza con falde e sottosuolo, non sia stata ancora disposta una caratterizzazione ambientale completa e indipendente, comprensiva di carotaggi profondi;

Evidenziato che

la tutela della salute pubblica, dell'ambiente, della sicurezza dei lavoratori e della popolazione residente deve prevalere su qualunque valutazione meramente economica o industriale;

il principio di precauzione, sancito dall'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, impone alle istituzioni di intervenire anche in presenza di rischi potenziali quando siano in gioco ambiente, salute e sicurezza collettiva;

la città di Pesaro e il territorio regionale hanno diritto a una ricostruzione chiara, documentata e pubblica delle ragioni per cui, nel giro di pochi mesi, si sarebbe passati da prescrizioni, dinieghi e richieste di rimozione o approfondimento a provvedimenti di archiviazione con riserva e pareri favorevoli con riserva;

appare necessario evitare che il quadro istruttorio e decisionale venga percepito come progressivamente orientato alle esigenze del proponente, senza un corrispondente rafforzamento delle garanzie ambientali, sanitarie e di sicurezza;

la Regione Marche, per competenze dirette o tramite i propri enti e organi tecnici, è chiamata a garantire il massimo livello di trasparenza, vigilanza e tutela dell'interesse pubblico;

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMEPENTE

per sapere:

1. se la Regione Marche sia a conoscenza dell'archiviazione con riserva, da parte del Comune di Pesaro, del procedimento relativo alla rimozione dei serbatoi interrati presenti nel sito Fox Petroli, se abbia acquisito i relativi atti, pareri e valutazioni tecniche e se ritenga tale esito coerente con il principio di precauzione, con la normativa ambientale vigente e con la necessità di tutela rafforzata di un'area urbana prossima al fiume Foglia e potenzialmente vulnerabile sotto il profilo idrogeologico;
2. se risulti alla Regione che nell'area Fox Petroli sia mai stata attivata una procedura di caratterizzazione ambientale ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, se siano stati effettuati carotaggi profondi, analisi stratigrafiche, indagini sul sottosuolo profondo e sulla falda in profondità, oppure se le verifiche sinora eseguite risultino limitate alla falda superficiale e a campionamenti non sufficienti a escludere contaminazioni pregresse;
3. se la Regione intenda attivarsi, per quanto di competenza e anche tramite Arpam, affinché sia predisposto o integrato un piano di indagini ambientali completo, comprensivo di carotaggi profondi, analisi del suolo, del sottosuolo, delle acque sotterranee e verifica dell'eventuale presenza di idrocarburi o altri contaminanti;
4. se la Regione sia a conoscenza delle motivazioni tecniche che hanno portato il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco delle Marche a passare da un precedente diniego del Nulla Osta di Fattibilità a un parere favorevole "con riserva" sul progetto Gnl, quali siano le riserve, prescrizioni, condizioni o integrazioni ancora pendenti e se esse incidano su profili essenziali di sicurezza industriale, prevenzione incendi, rischio di incidente rilevante, compatibilità territoriale e protezione della popolazione;
5. se, alla luce delle criticità originariamente richiamate — rischio idraulico, vicinanza al fiume Foglia, liquefazione sismica dei terreni, vetustà dei serbatoi, assenza di impermeabilizzazione di alcune strutture, prossimità all'abitato e presenza di infrastrutture sensibili — la Regione ritenga che tali profili siano stati effettivamente superati o risultino soltanto rinviati a successive prescrizioni, verifiche o adempimenti;
6. se la Regione ritenga opportuno, per quanto di competenza, esprimere pareri favorevoli, atti di assenso o comunque sostenere ulteriori avanzamenti del progetto Gnl in assenza di una caratterizzazione ambientale completa del sito e di una verifica indipendente sulla sicurezza dei serbatoi interrati, del sottosuolo, della falda e delle altre matrici ambientali;
7. se la Regione sia a conoscenza delle dichiarazioni rese alla stampa da xxxxxx, già amministratore e soggetto vicino alla compagine societaria Fox Petroli, circa la richiesta di analisi ambientali indipendenti sulle condizioni effettive del sito e se non ritenga che tali dichiarazioni, ove confermate, rafforzino l'esigenza di disporre verifiche pubbliche, indipendenti e in profondità, evitando che la valutazione ambientale del sito resti affidata a controlli superficiali o a documentazione prodotta nell'ambito dell'interesse del proponente;
8. quali iniziative la Giunta regionale intenda assumere per garantire la piena tutela della salute dei cittadini, della sicurezza del territorio, della falda e dell'ambiente, anche valutando la promozione di un momento pubblico di chiarimento con Comune di Pesaro, Arpam, Ast competente, Vigili del Fuoco, Autorità di bacino competente, Protezione civile, Provincia, comitati cittadini e soggetti interessati; la trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di una richiesta di riesame complessivo del quadro ambientale e di sicurezza del sito; nonché l'acquisizione e la pubblicazione, nei limiti consentiti dalla legge, degli atti relativi all'archiviazione con riserva, ai pareri Arpam, al precedente diniego e al successivo parere favorevole con riserva del Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del

Fuoco, alle integrazioni progettuali presentate da Fox Petroli, agli eventuali campionamenti, analisi, monitoraggi e verifiche ambientali effettuati dal 2023 a oggi e alle eventuali prescrizioni ancora pendenti in materia ambientale, sanitaria, antincendio, idrogeologica e di protezione civile.